

# Una delle questioni cruciali del pensiero e della lotta politica

**Giorgio Tonini**

VICEPRESIDENTE  
DEL GRUPPO PD



## Il commento

**L**a proverbiale chiarezza didattica di Norberto Bobbio raggiunge in questo scritto del 1995 il suo livello più alto: non a caso, si tratta della ripubblicazione, quasi anastatica, di due voci scritte nel 1977 e nel 1978 per l'Enciclopedia del Novecento. All'Enciclopedia si ricorre quando si cerca una definizione, un chiarimento, un approfondimento, magari su un dettaglio. *Eguaglianza e libertà* va dunque letto così: come un tentativo di inquadrare, in modo il più possibile completo e al tempo stesso sintetico, una delle questioni cruciali del pensiero e della lotta politica, quella segnata dalla dialettica tra due principi parimenti imprescindibili per la democrazia, che è appunto, per Bobbio, l'unico sistema che cerca, senza peraltro mai riuscirci compiutamente, di armonizzare entrambi questi valori.

Una delle vie maestre, spesso esplorate, per cercare l'incontro tra libertà e uguaglianza, è quella di promuovere l'eguaglianza delle opportunità. A questo tema, Bobbio dedica il paragrafo 9 del capitolo sull'eguaglianza. Nulla di particolarmente nuovo, dice Bobbio: "Non è altro che l'applicazione della regola di giustizia a una situazione in cui vi siano più persone in competizione tra loro per il raggiungimento di un obiettivo". E tuttavia, ciò che fa di questo principio "un principio innovatore negli Stati socialmente ed economicamente avanzati è il fatto che esso sia stato enormemente esteso per effetto del prevalere di una concezione conflittualistica globale della società, per cui tutta intera la vita sociale viene considerata un'immensa gara per il conseguimento di beni scarsi". A questo punto, arriva la definizione, di quelle da imparare a memoria: "Il principio dell'eguaglianza delle opportunità elevato a principio generale mira a

mettere tutti i membri di quella determinata società nella condizione di partecipare alla gara della vita, o per la conquista di ciò che è vitalmente più significativo, partendo da posizioni eguali". Già, ma quali sono queste posizioni di partenza eguali? Bobbio se lo domanda e la domanda resta aperta, anche se non priva di un'altro implicita risposta: "è sufficiente il libero accesso a scuole uguali? Ma quali scuole, di quale grado, sino a quale anno di età? Poiché alla scuola si accede dalla vita familiare, non sarà necessario eguagliare anche le condizioni di famiglia in cui ciascuno si trova a vivere fin dalla nascita?" La scuola e prima ancora la famiglia sono dunque, per Bobbio, le condizioni di possibilità di una effettiva eguaglianza delle opportunità.

### Le opportunità

L'attualità di questa riflessione del grande filosofo torinese è impressionante, se solo si considera il dibattito attuale, in Europa e ancor più negli Stati Uniti, dopo la grande crisi degli anni scorsi. Basti citare "Our Kids. The American Dream in Crisis", l'ultima fatica di Robert Putnam. Putnam prende le mosse dal dato inoppugnabile della enorme crescita delle disuguaglianze negli Stati Uniti, che subito prima della crisi erano tornate ai livelli di inizio secolo, cioè allo stadio precedente la loro "grande compressione", ad opera delle politiche rooseveltiane, risultate egemoni dal New Deal fino agli anni '70 del secolo scorso. "La discussione contemporanea sulla disuguaglianza in America - scrive Putnam - spesso confonde due questioni, tra loro correlate, ma distinte: l'eguaglianza di reddito e ricchezza... e l'eguaglianza delle opportunità e di mobilità sociale". La questione decisiva, secondo Putnam, è la seconda, assai più della prima. E può essere riassunta in questa domanda: "i giovani con alle spalle differenti background sociali ed economici hanno grosso modo le stesse chance nella vita e questo dato è cambiato negli ultimi decenni?". La risposta del grande studioso della società e della democrazia americana è impietosa: "esaminando i cerchi concentrici che influiscono sulla crescita dei giovani - famiglie, scuole, comunità - si osserva come negli ultimi decenni le sfide e le opportunità per i bambini ricchi e per quelli poveri sono evoluti in modo sempre più dispari".

*1/continua*

